

Verbale della seduta del 27 marzo, n.1144

Il giorno ventisette del mese di Marzo dell'anno 2017, presso la propria sede, si è riunita la II^a Commissione Consiliare, giusta convocazione prot. n.15 del 27 febbraio 2017.

Alle ore 9,00, in prima convocazione, il Consigliere Di Pisa assume la presidenza della seduta ed invita il segretario della Commissione a procedere all'appello dal quale non risulta presente alcun altro Consigliere. Si rinvia di un'ora per mancanza del quorum legale. Alle ore 10,15, in seconda convocazione, essendo presenti i Consiglieri Di Pisa, Pizzuto e Vinci, il Presidente Caracausi apre la seduta. Sono presenti per la Confesercenti, il Sig. Zambito, per la Confcommercio, i Sigg. Cottone e Tagliareni.

Il Presidente Caracausi, nel ringraziare gli intervenuti, ricorda quanto si stabilì nell'incontro di lunedì 20 marzo c.a, e chiede se hanno predisposto le loro proposte alle modifiche che la Commissione vuole proporre al regolamento de hors, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n.252 del 2/9/2014.

Si dà atto che alle ore 10,20 entra il Consigliere Anello.

Il Sig. Cottone risponde che hanno provveduto a predisporre le loro modifiche che potranno essere esaminate in questa seduta. Fa presente che il loro punto di riferimento è il Codice della strada per vedere quali strade potere interessare, anche alla luce delle z.t.l, fermo restando quelle delle categorie "E ed F".

Alle ore 10,25 entrano il Sig. Randi della Concommercio, ed il Sig. Felice, di Confimprese Palermo.

Il Sig. Felice comunica che come Associazione hanno predisposto un documento, di cui dà una copia, per modificare l'articolo 3 del regolamento de hors, in pratica si tratta di aggiungere il comma 4 bis riguardo ai titolari di locali interni non posti al piano terra che richiedono l'occupazione di suolo pubblico, quando questa risulta prospiciente ad altre aree private o ad eventuali condomini, e devono avere il consenso, espresso nelle forme di legge, da parte dei proprietari, dei conduttori e/o usufruttuari di tale aree.

Si dà atto che alle ore 10,30 entra il Consigliere Sala

Si dà lettura delle varie proposte della Confcommercio, paragonandole a quelle della Commissione.

Prima proposta che recita: "cassare tutto il comma 5 dell'articolo 6 perché per l'ottenimento del suolo pubblico si rimanda a quanto previsto dal Codice della strada", mentre la Commissione propone di cassare soltanto la parte che recita:" per questo è consentito, per un periodo sperimentale, il rinnovo della durata triennale.

Seconda proposta che concorda con quella della Commissione: cassare nel comma sei dell'articolo 6 la frase" dopo le ore 20,00 fino alle ore 1,00 del giorno successivo"

Il Sig. Cottone specifica che propongono per altri punti alcune modifiche quali:

Cassare il comma 1 dell'articolo 3 poiché l'occupazione del suolo pubblico è sempre consentita nel rispetto del Codice della strada senza ulteriori distinzioni di strade di tipologia "E ed F".

Modificare il comma 4 dell'articolo 3 perché non è possibile che si conceda occupazione di superficie di suolo pubblico esterno rispetto alla sola superficie interna di vendita. Questo crea differenza, rispetto agli altri locali di diversa tipologia di vendita, no food, per i locali dove si svolge attività food, e pertanto si propone di considerare anche la superficie dei locali adibiti a cucina. Perché si ha modo di verificare la reale misura di quanti coperti sia in grado di servire l'attività che inoltra la richiesta di occupazione di suolo pubblico esterno.

Il Cons. Vinci non concorda perché il vano cucina è tutt'altra cosa rispetto alla superficie di vendita e ricorda che, sin da quando si parlò di questo regolamento, si decise di non considerare questa possibilità

Il Cons. Sala chiede se questa proposta di modifica è restrittiva oppure si vuole allargare la superficie esterna. Ricorda i passaggi fondamentali imposti dall'Asp, servizi igienici adeguati alla superficie, ed il vincolo a portare fuori i cibi prodotti in cucina, che non deve essere inferiore a 16 mq. Come Commissione avevano dato maggiore disponibilità, ma in fase di Consiglio Comunale nacquero alcuni problemi e limiti.

Il Presidente Caracausi chiede come mai si è pensato a questa modifica e se sono subentrati altri elementi.

Il Sig. Cottone risponde che si è pensato soltanto alla cucina come cubatura per avere la possibilità di avere disponibile più superficie esterna.

Il Cons. Anello chiede in cosa consiste la distinzione tra attività no food e food.

Il Sig. Cottone risponde che alcune attività, fiorai, farmacie, hanno la possibilità di avere disponibile maggiore suolo pubblico esterno magari senza averne bisogno e questo a loro parere non è giusto.

Il Cons. Anello ritiene che sia una giusta osservazione ma da esaminare dopo, oggi si deve parlare soltanto di dehors. Concorda sul fatto che l'Amministrazione debba valutare l'opportunità di concedere maggiore suolo pubblico sempre nel rispetto di tutte le normative vigenti, ad iniziare dal codice della strada.

Punto successivo: Cassare i commi 3 e 4 dell'articolo 5 rimandando il tutto al codice della strada

Il Presidente Caracausi legge i commi richiamati e ricorda che in una riunione fu segnalato che nelle borgate marinare, per le quali si stabilì di concedere un unico colore per gli ombrelloni, questo vincolo non viene rispettato e nessuno controlla e prende provvedimenti in merito

Punto successivo: Modificare il comma 4 dell'articolo 6, per cui si chiede che la concessione di occupazione di suolo pubblico, sempre nel rispetto del codice della strada, deve essere concessa a tutta la città e non solo nelle z.t.l.

Il Presidente Caracausi procede alla lettura del comma 4 dell'articolo 6.

Il Cons. Anello è dell'avviso che le concessioni di suolo pubblico debbano essere aperte a tutta la città.

Il Cons. Di Pisa ritiene che, con le varie proposte, che sono condivisibili, non si risolve nulla, visto quanto accade oggi, che cioè il commerciante agisce sempre a modo suo sapendo che non ci sono veri e severi controlli.

Il Cons. Sala non concorda di allargare a tutta la città la concessione del suolo pubblico e ricorda che si era fatto un discorso limitativo di quali fossero le aree da destinare anche in funzione delle z.t.l. Se invece si devono individuare delle nuove aree, che non siano isole felici, allora si potrebbe intavolare un discorso diverso che potrebbe essere condivisibile, fermo restando che sarà poi il Consiglio Comunale a decidere.

Il Sig. Felice dice che occorre stabilire, in vista della scadenza per la sanatoria dei tre anni, quale percorso fare. Non concorda con quanto deciso dall'Amministrazione. Bisogna individuare le varie zone, ove intervenire con il divieto assoluto.

Il Cons. Anello ritiene che tutto sia legato al Pgtu. A suo parere ci sono discordanze nell'aiutare le varie attività che richiedono occupazione di altro suolo pubblico. Non

concorda sulla divisione delle varie zone, considerando quelle che sono a vocazione turistica, ma tutta la città deve essere interessata.

Il Cons. Sala ritiene che bisogna verificare l'area dove ricade l'ubicazione dei locali. Se si è in presenza di locali ampi, perché concedere altro suolo pubblico all'esterno? I tre anni non sono stati dati come sanatoria, ma come fase di sperimentazione.

Il Cons. Anello afferma che non bisogna dimenticare la compensazione degli stalli. Ricorda quanto nacque con il contratto di servizio con l'Amat per aiutare i commercianti a continuare a lavorare.

Il Sig. Felice tiene a precisare che quanto proposto oggi è ciò che le Associazioni di categoria avevano proposto quando si iniziò a parlare del regolamento de hors. Se da parte dell'Amministrazione c'è la volontà di aiutare tutti e di sanare certi errori, la sua Associazione sarà presente e concorde. Però non vuole che oggi si faccia un qualcosa per favorire qualcuno, in tal caso dissente. A suo parere bisogna rimodulare il tutto ad iniziare dalle zone "E ed F" e dalle z.t.l.. Occorre salvare tutti non solo quelli che godono della sanatoria dei tre anni. Come detto all'inizio dell'incontro ricorda che c'è il problema dell'occupazione del suolo pubblico per quei locali interni che non sono al piano terra, difatti ha predisposto la nota che ha già consegnato agli atti della Commissione. Bisogna trovare oggi un percorso unanime da sottoporre in una eventuale conferenza dei capi gruppo.

Il Sig. Randi dice che per qualsiasi soluzione si voglia trovare, bisogna tenere presente che c'è sempre il Codice della strada che vige e da rispettare. Attenzione a creare differenza tra chi ha e chi non ha. Ritiene, sarà una loro proposta, che anche per le attività commerciali si possa pensare alla semplice Scia per l'occupazione del suolo pubblico, basandosi su una perizia giurata, fermo restando tutti i pareri necessari. Non bisogna lasciare il tutto alla discrezionalità del funzionario di turno. Il regolamento è una base su cui lavorare, che può essere oggetto di modifiche e di miglioramenti futuri. Perché non si snellisce l'iter burocratico? Evidenzia che non scatta mai il silenzio assenso ma si intavola un percorso pericoloso ed ambiguo.

Il Cons. Anello concorda con questa strada di richiedere l'occupazione suolo pubblico esterno tramite Pec. Qualora l'Amministrazione dovesse diniegare questa proposta, metta, per iscritto, la motivazione e si agirà di conseguenza.

Il Cons. Sala ritiene che si debba prestare particolare attenzione alle perizie giurate, perché potrebbero essere false. Occorre chiarezza nelle dichiarazioni che i tecnici vanno a fare. Ci sono parametri da rispettare, quali ad esempio il traffico veicolare, e da considerare anche in base alle conseguenze che si avranno. Il professionista serio deve essere rispettato e non sottovalutato perché non sottoscriverà mai una perizia giurata non certa. Bisogna valutare tutto, ma bisogna stare attenti al liberismo che si vuole dare.

Si passa alla trattazione della proposta con la quale si chiede di cassare dal punto I, comma 4, dell'articolo 12, la frase "nonché l'idoneità statica dei manufatti proposti"

Il Sig. Randi ribadisce che questa proposta nasce dal fatto che non si può rendere la ditta fornitrice responsabile dell'installazione fatta da altri, vedi gli ombrelloni che non saranno mai statici, perché soggetti a fenomeni ambientali e naturali. Ritiene che un altro passaggio da considerare è quello della voltura. Su questo tema parecchi ricorsi al Tar sono stati vinti dai commercianti e quindi l'Amministrazione potrebbe agire di conseguenza.

Il Sig. Felice concorda perché quello che dice l'Amministrazione non è accettabile in quanto è una violazione del codice civile.

Si passa alla trattazione della proposta con la quale si chiede di modificare il punto a, comma 5, dell'articolo 20 ed i commi 2 e 3 dell'articolo 21.

Il Sig. Randi perché non rivedere la chiusura coatta dei cinque giorni? A suo parere si dovrebbero aumentare le sanzioni amministrative e pecunarie e dopo un certo numero di rilevazioni delle infrazioni scatta la chiusura coatta. Non bisogna dimenticare che si tratta sempre di un procedimento penale con tutte le conseguenze negative che va a comportare.

Il Cons. Sala concorda sulla eventuale gradualità delle sanzioni prima di giungere alla chiusura coatta.

Il Sig. Felice dice che questa è una decisione che dipende dalla volontà del Sindaco. Fa presente che l'unico strumento per poter avere da subito i risultati è una apposita conferenza di servizio dove tutti gli interessati esprimono il loro parere e si agisce di conseguenza.

Il Cons. Anello ritiene che quanto proposto e discusso oggi sia per la maggior parte condivisibile eccetto le z.t.l. per le quali occorre fare un ragionamento ad hoc.

Il Sig. Randi ricorda la Legge regionale 16 del 2016 che ha apportato diverse modifiche.

Il Cons. Sala ricorda che, in fase di regolamento, fu una sua proposta quella di istituire la conferenza di servizio, ma purtroppo a tutt'oggi non se ne è tenuta nemmeno una.

Si dà atto che alle ore 11,45 esce il Presidente Caracausi.

Assume la presidenza della seduta il Consigliere Anello, nella qualità di Vice Presidente della Commissione.

L'incontro con le Associazioni termina alle ore 12,00

Si dà atto che alle ore 12,00 esce il Consigliere Anello.

Assume la presidenza della seduta il Consigliere Di Pisa, essendo il più anziano per voti, tra i presenti.

La Commissione prosegue i lavori con la lettura ed un dibattito sul documento lasciato dal Signor Felice.

La seduta è chiusa alle ore 12,15

Letto ed approvato

Il Segretario

Vincenzo Caruso



Il Presidente
Paolo Caracausi
Alessandro Anello
Carlo Di Pisa